
 <p>Patrimonio Agricolo Forestale Regionale</p>	 <p>COMUNE DI SANTA LUCE</p> <p>AREA 2 – UFFICIO TECNICO</p> <p>SERVIZIO GESTIONE DELEGATA REGIONE TOSCANA</p>
---	--

Allegato E)

LOTTO N. 1/24

TAGLIO di DIRADAMENTO

secondo quanto definito nel piano di Gestione al:
MODULO I – Diradamento in fustaia di invecchiamento di latifoglie

MODULO 001 - DIRADAMENTO

Modulo I: intervento di diradamento in fustaie transitorie ed in fustaie di latifoglie da invecchiamento – “Compresa delle fustaie di latifoglie in gestione ordinaria”

Norme prescrittive e modalità d'intervento

Fatto salvo che la disciplina dei tagli deve essere effettuata ai sensi del CAPO II (DISCIPLINA DEI TAGLI BOSCHIVI), SEZIONE I (NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI) e nello specifico ai sensi della SEZIONE III (FUSTAIE) del Regolamento forestale vigente, si prescrive quanto segue:

1) Interventi di diradamento:

- da sottoporre a **martellata preventiva nelle fustaie transitorie** effettuata da personale tecnico esperto per salvaguardare la presenza di componenti floristiche di elevato valore ecologico (aceri, carpino bianco, sorbi, faggio, tiglio e ciliegio) e nel pieno rispetto della tutela della biodiversità come previsto dall'Art. 12 del regolamento;
- da sottoporre almeno alla realizzazione di aree di saggio dimostrative dell'intervento, da eseguirsi nelle fustaie da invecchiamento naturale per salvaguardare la presenza di componenti floristiche di elevato valore ecologico (aceri, carpino bianco, sorbi, faggio, tiglio e ciliegio) e nel pieno rispetto della tutela della biodiversità come previsto dall'Art. 12 del regolamento.

2) Diradamenti dal basso entro un massimo del 30 per cento delle piante vive presenti (Art. 30, punto 6, lettera b), con eventuale aumento del prelievo in situazioni particolari come specificatamente previste nel piano dei tagli. In caso di presenza di conifere, sia per pedale che per gruppi, di pino marittimo, queste dovranno essere eliminate per la salvaguardia fitosanitaria con rilascio solo dei soggetti in migliore stato vegetativo, come riserva.

3) **Per le fustaie da invecchiamento:** sulle ceppaie ancora presenti dovrà essere rilasciato almeno un pollone scelto tra quello di migliore conformazione e sviluppo. La selezione dei polloni dovrà avvenire con prudenza, riservando anche più polloni per ceppaia al fine di mantenere un elevato grado di copertura e quindi rendere uniforme la densità della componente di alto fusto.

- 4) *“I tagli di diradamento devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione candidate a costituire la fustaia matura e devono essere condotti in modo da determinare una copertura residua di almeno il 75 per cento, quanto più possibile uniforme e senza creare rilevanti chiarie.”* (Art. 30, punto 7)
- 5) Ai fini della conservazione della biodiversità si dovranno osservare le seguenti indicazioni:
- Rilasciare almeno 3 piante ad ha morte in piedi di diametro superiore a 27,5 cm
 - Rilasciare almeno 3 piante ad ha morte a terra di diametro superiore a 27,5 cm
 - Conservazione degli alberi di diametro superiore a 67,5 cm indipendentemente dallo stato Vegetativo
 - Rilascio di piante con presenza di dendro-microhabitat (almeno 6/ha)
- 6) *“L’esbosco dei prodotti legnosi deve compiersi attraverso strade, piste teleferiche, condotte e canali di avvallamento”* (Art. 14, punto 1). *Nelle parti di bosco (...) dove sia già insediata la rinnovazione di qualunque specie, salvo l’uso della viabilità che attraversi tali aree”* (Art. 14, punto 2).
- 7) La ramaglia e gli altri residui della lavorazione, vanno rilasciati in bosco tramite frazionamento e depezzatura al suolo nel rispetto delle prescrizioni previste dall’Art. 15 e in modo particolare: siano distribuiti sul terreno depezzati, in modo da facilitare l’adesione al terreno stesso, siano collocati a distanza superiore a 15 metri da strade rotabili di uso pubblico, o da viali o fasce parafuoco, non siano collocati all’interno dell’alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti.
- 8) Al termine dei lavori di esbosco, la viabilità esistente utilizzata deve essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione. Nei casi in cui sia utilizzata viabilità pubblica o ad uso pubblico a fondo naturale non devono essere arrecati danni alla sede stradale e devono essere effettuati i lavori di manutenzione e ripristino necessari a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque (Art. 14, punto 3).

Restano fermi gli eventuali obblighi di rinsaldamento e ripristino di cui all’art. 46. (Art. 14, punto 4). La viabilità di servizio deve essere comunque mantenuta a cadenza periodica anche in assenza di interventi selvicolturali programma.

Nei boschi di cui all’art. 11 del Regolamento Forestale, ovvero a quelli assoggettati nel presente piano a tagli colturali di diradamento, le operazioni di esbosco potranno compiersi entro l’anno silvano successivo a quello del taglio fatto salvo eventuali disposizioni restrittive degli enti competenti sul territorio.

“Il rotolamento, lo strascico ed il concentramento con mezzi idonei sono consentiti solo dal letto di caduta alla più vicina strada, pista, condotta o canale mentre è vietato il transito ed il rotolamento.

TEMPISTICA E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

1) Taglio di diradamento

Premesso che il taglio colturale dovrà rispettare le prescrizioni e modalità individuate nel modulo I, si aggiunge quanto segue:

I TAGLI DOVRANNO ESSERE COMPLETATI dalla ditta aggiudicataria **ENTRO LA DATA PREVISTA DAL CONTRATTO** stipulato con il Comune di Santa Luce (per completamento si intende anche di aver completato tutte le operazioni di taglio, di esbosco ed allestimento del legname fuori dall’area di taglio).

Le operazioni di taglio, nei singoli lotti, dovranno obbligatoriamente essere eseguite secondo l’ordine cronologico dell’annualità individuate dal piano di gestione.

Le varie operazioni colturali dovranno rispettare le disposizioni di Legge inerenti il periodo di taglio.

Ai sensi del Regolamento forestale della Toscana D.P.G. 8 agosto 2003 n. 48/R come modificato dal D.P.G. del 16 marzo 2010 n. 32/R, ai sensi dell'Art. 11 del Regolamento Forestale, le operazioni di esbosco potranno compiersi entro l'anno silvano successivo a quello del taglio, fatte salve eventuali disposizioni restrittive degli enti competenti sul territorio.

Per l'esbosco si impiegherà la viabilità forestale, gli imposti ed altre opere già esistenti, che saranno oggetto solo di manutenzione ordinaria, in conformità di quanto previsto dall'Art. 48 comma 1 del regolamento forestale.

Al termine dei lavori di esbosco, la viabilità esistente utilizzata deve essere adeguatamente risistemata, al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione. Nei casi in cui sia utilizzata viabilità pubblica o ad uso pubblico a fondo naturale non devono essere arrecati danni alla sede stradale e devono essere effettuati i lavori di manutenzione e ripristino necessari a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque.

La ditta che non completerà le varie operazioni colturali entro i tempi suddetti, sarà soggetta alle sanzioni previste dalla legislazione forestale vigente nonché al pagamento delle eventuali penali individuate in sede di contratto oltre ad eventuali danni incorsi al Comune di Santa Luce a seguito dei ritardi delle operazioni selvicolturali.

Al termine dei lavori di esbosco, la viabilità esistente utilizzata deve essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione.

Nei casi in cui sia utilizzata viabilità pubblica o ad uso pubblico a fondo naturale non devono essere arrecati danni alla sede stradale e devono essere effettuati i lavori di manutenzione e ripristino necessari a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque.

Se prima dell'inizio dei lavori di taglio e/o nella fase esecutiva, si rilevasse la necessità di aperture o adeguamento di piste per l'esbosco, realizzazione di imposti, o altre necessità per la buona riuscita dei lavori, non precedentemente individuati ed autorizzati, queste dovranno essere comunicate al referente del Comune di Santa Luce per le necessarie verifiche ed assenso agli interventi proposti prima dell'inoltro ai competenti Uffici territoriali.

Prescrizioni particolari

1. La presenza del cantiere forestale dovrà essere segnalata sulla strada principale di servizio con idonea cartellonistica stradale, ben visibile principale apponendo segnali di indicazione dei lavori forestali in particolare nelle zone interessate dalla movimentazione dei mezzi meccanici. Le aree di cantiere temporaneo dovranno essere opportunamente individuate attraverso l'apposita segnaletica di pericolo, divieto, obbligo o posa in opera, se necessario, di idonea recinzione, secondo la normativa vigente.
2. L'eventuale deposito temporaneo della legna derivante dall'intervento lungo la viabilità forestale principale, dovrà essere eseguito in maniera tale da evitare l'accumulo disordinato del legname ovvero tramite la realizzazione di cataste ordinate poste in idonei spazi laterali preventivamente individuati e concordati con il personale forestale/tecnico del Comune di Santa Luce e comunque sempre collocato in modo tale da garantire il regolare transito dei mezzi di servizio e controllo e di quelli privati. Il legname commerciabile depositato dentro "la tagliata" dovrà essere rapidamente ordinato in cataste, facendo attenzione a non danneggiare le matricine rilasciate in dotazione al bosco e le ceppaie.
3. I lavoratori dovranno far uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) specifici compreso abiti ad alta vestibilità nei casi in cui i lavori interessino le aree prossime alla

viabilità pubblica principale e a tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008

4. e s.m.i. .

LA DITTA assegnataria del lotto boschivo DOVRA' INOLTRE ATTENERSI A TUTTE LE ALTRE PRESCRIZIONI ED OBBLIGHI INDIVIDUATI dalla committenza in sede di espletamento del bando di gara dei singoli lotti boschivi.